

RAPPORTO TRA CANTO AMBROSIANO E CANTO GREGORIANO
ALLA LUCE DELLE NUOVE RICERCHE

Sigle:

- AMM/Suñol *Antiphonale Missarum juxta ritum Sanctæ Ecclesiæ Mediolanensis*, Romæ,
MCMXXXV
- Gal tradizione liturgico-musicale gallicana
- Greg repertorio gregoriano
- Mil repertorio milanese
- MSS fonti manoscritte
- Lon cod. London, Br. Mus., add. 34209, sec. XII, *Antifonario, pars hyemalis*,
(Paléographie Musicale, I, 5-6)
- Mg1 cod. Vendrogno, a. 1387, *Antifonario di S. Lorenzo in Muggiasca, pars hyemalis*
- Mg2 cod. Vendrogno, a. 1388, *Antifonario di S. Lorenzo in Muggiasca, pars æstiva*
- Rom tradizione liturgico-musicale romano-antica

Ringrazio il Consiglio Direttivo dell'Associazione Internazionale Studi di canto Gregoriano, che celebra in questi giorni a Firenze il suo VIII Congresso, per l'invito a tenere una relazione sul tema: *Rapporto tra canto ambrosiano e canto gregoriano, alla luce delle nuove ricerche*.

Ho accolto volentieri quest'invito, sia perché il presente argomento è stato oggetto del mio studio per molti anni, sia perché questa relazione si colloca ad un anno e mezzo di distanza dalla pubblicazione dell'*Antiphonale Missarum Mediolanense*.

Tutti sanno che la più antica scrittura musicale delle melodie del rito milanese è 'distematica' e non va oltre il sec. XII, e che il più antico *Ordo Missæ et Officii*, con i soli testi, desunto da un manoscritto della Val Travaglia dal canonico Marco Magistretti, risale al sec XI.

Inoltre, al sec. XII appartiene l'altro documento importante sul rito milanese, ossia il *Beroldus sive Ecclesiæ Ambrosianæ Mediolanensis Kalendarium et Ordines*, edito a cura di M. Magistretti, nel 1894.

Queste testimonianze appena citate sul canto della chiesa milanese sono di due secoli più tardive delle corrispettive gregoriane. All'origine di questo fatto c'è un motivo di ordine storico-liturgico; scrive dom J. Claire: «i liturgisti (milanesi) hanno osservato in questo periodo (sec. IX) un'ibridazione dei sacramentari milanesi da parte dei sacramentari romani. Ancora più facilmente si può osservare l'ibridazione del canto milanese da parte del canto gregoriano ... si può essere certi che i milanesi hanno ceduto solo per salvare il loro repertorio ... »¹.

¹ Cfr. J. CLAIRE, *Vecchio-milane*, in «Antiquæ Monodiæ Eruditio - V», Roma, 2006, p. 12.

Dopo aver portato a termine l'adozione di testi dal gregoriano e con essi la 'rielaborazione' delle rispettive melodie, al fine di avere per ogni celebrazione dell'anno la liturgia cantata, a seguito di una ulteriore fase di tradizione orale, i musicisti milanesi sottoposero il loro canto al procedimento di una propria scrittura musicale 'diastematica'.

Nelle fonti manoscritte, l'antico milanese ed il nuovo gregoriano-milanese vivono accanto l'uno all'altro.

L'identificazione di queste due differenti stratificazioni è indispensabile per conoscere e valutare il canto 'genuino' del rito milanese. Essa si può ottenere solo alla luce di determinati criteri, dopo un ampio e scientifico sondaggio.

Tali criteri, riguardanti i testi e le melodie, sono stati enunciati, sia dai monaci di Maria Laach, ai quali il beato card. Schuster aveva affidato nel 1930 l'incarico di redigere l'edizione 'scientifica' del Breviario ambrosiano, sia da Michel Huglo in «*Fonti e paleografia del canto ambrosiano*»².

P. Odilo Heimig³, monaco di Maria Laach, afferma che, in caso di divergenza fra salterio romano e salterio milanese, i brani di canto ambrosiano comuni al gregoriano si rifanno al salterio romano. Questo significa che i testi comuni ad ambedue i suddetti repertori sono passati dalla liturgia romana a quella milanese.

Alla medesima conclusione è arrivato Huglo, con il suo sondaggio: «l'esame dei testi e vari indizi liturgici inducono a ritenere che *Milano ha derivato da Roma una buona parte del suo repertorio*, e ciò soprattutto riguardo ai canti della Messa»⁴. E ancora: «il confronto minuzioso e simultaneo dei 3 repertori (ambrosiano, gregoriano e romano antico) permette di rispondere che *l'architettura dei canti ambrosiani è molto più vicina al "gregoriano" che non al "romano antico"*. Non di rado si trovano passaggi ambrosiani quasi identici col primo, proprio là dove il romano antico differisce assai, mentre poi è cosa eccessivamente insolita che il "romano antico" concordi con Milano quand'esso differisce dal "gregoriano"»⁵.

Per Dom J. Claire «la conclusione appare nettissima: i brani comuni alle due liturgie, romana e milanese, provengono dalla liturgia romana in versione musicale gregoriana»⁶.

² Cfr. HUGLO - AGUSTONI - CARDINE - MONETA CAGLIO, *Fonti e paleografia del canto ambrosiano*, Milano, MCMLVI, pp. 127-137.

³ Cfr. O. HEIMIG, *Offertori romani pregregoriani della liturgia milanese*, in «Ambrosius», XV, 1939, pp. 83-88 (traduz. Da *Vorgregorianisch-römische Offertorien in der mailändischen Liturgie*, «Liturgisches Leben», V, 1938, pp. 152-159).

⁴ M. HUGLO, *op. cit.*, p. 128.

⁵ M. HUGLO, *op. cit.*, p. 129.

⁶ J. CLAIRE, *op. cit.*, p. 11.

Di fronte ad enunciazioni scientifiche di tale spessore, non si poteva rieditare integralmente l'*Antiphonale Missarum* del 1935, curata dall'abate Suñol, nella quale, tra l'altro, i brani che costituiscono i formulari per le feste istituite dopo i secc. XI-XII, non menzionate dal *Manuale Ambrosianum*, sono stati composti dal curatore stesso.

Ecco un breve elenco di brani composti da Suñol, su melodie preesistenti, che non costituiscono dei 'timbri modali':

uso liturgico	nome	AMM	provenienza	AMM - MSS
transitorio	Viderunt omnes	40	Veniet fortior	transit., p. 8
transitorio	Tui sunt caeli	73	Tua est potentia	sallenda, Lon 94
ingressa	Exsultet gaudio	79	In Patre manet	ingressa, p. 52
post. Ev.	Descendit Iesus	80	Hic est Deus	post. Ev. Lon 97
offerenda	Tulerunt Iesum	80	Splendet	offerenda, Lon 94
ingressa	Benedicta sit	261	In conspectu	ingressa, p. 48
confract.	Te laudamus o beata	263	Conformatum est	confract., p. 24
transitorio	Hæc est fides cathol.	263	sconosciuta	-----
post. Ev.	Ave Rex noster	343	Cæli enarrant	post. Ev., p. 17
transitorio	Sedebit Dominus	344	Apparuit gratia	antifona, Lon 113
ingressa	Gaudens gaudebo	409	Superextolletur	ingressa, p. 8
psalmellus	Fundamenta	410	Fundata est	respons., Mg1, 327
post. Ev.	Benedicta es tu	411	centonizzazione di più antifone	
offerenda	Per unum hominem	411	Per Gabrielis	respons., Lon 33
ingressa	Narraverunt	458	Dedisti eum	sallenda, Mg1, 189
ingressa	Vox exsultationis	468	Vox infantis	sallenda, Mg2, 36
ingressa	Caritas Dei	473	Dominus memor (timbro salmodia)	post. Ev., p. 214
confract.	Iustus ut palma	527	Iustus in perpet.	ant. ad crucem, Mg1, 188
ingressa	Dixit Simeon	530	Dicit Dominus: Samaritanæ ⁷	transit., p. 123
psalmellus	Domine ante te	531	Animæ impiorum	respons., Lon 251
post Ev.	Stabat non degeneri	532	Ad defensionem	antifona, Lon 304
offerenda	Nemo gaudeat	532	Si ambulavero	resp. cum infant., Lon 210
confract.	Tuam o beata mater	533	Ego sum panis Rogat sanctos	antifona, Mg2, 161 antifona, Lon 124
confract.	Benedicite omnes	546	Benedicite omnia	antifona, Lon 146
ingressa	Benedicite Deum	549	Extollite signum	sallenda, Lon 6
psalmellus	Benedicite Dominum	550	Benedicite gentes	psalmel., Lon 115
offerenda	Dixit Raphael angelus	552	Dixit Ruben	respons., Lon 201

Ma veniamo alla questione dell'identità dei brani dell'*Antiphonale Missarum* milanese, seguendo l'ordine liturgico. Con il breve tempo a

⁷ Cfr. Tav. I.

disposizione, prendiamo in considerazione i *Proprium* dell'Avvento, della Quaresima e, in una visione d'insieme, i *Proprium* delle Domeniche dopo la Pentecoste.

TEMPUS ADVENTUS

DOMINICA I

Ingressa

Ad te levavi: testo e melodia da Greg. Il compositore milanese sceglie la melodia dell'Offertorio anziché quella dell'Introito, perché di genere più ornato e più omogenea.

Psalmellus

Deus manifeste. V. Deus deorum: testo comune a Rom ed a Greg, con melodia del timbro di 2* modo milanese.

Post Epistolam

Alleluia. Præveniamus: dalla Settimana di Pasqua.

Post Evangelium

Parce Domine: Mil.

Offerenda

Pronunciabo: Mil.

Confractorium

Dirige me: testo e melodia Greg, dal v. 1 dell'Of. *Ad te levavi*, compresa la risposta (*Etenim universi qui te expectant, non confundentur*).

Transitorium

Sicut fulgur: Mil.

DOMINICA II

Ingressa

Memento nostri: è un brano abbastanza raro, proveniente da Greg (cfr. cod. Compiègne, sec. IX metà per la *dominica vacat* delle Quattro Tempora di dicembre), ma con una grande variante testuale (*in lætitia gentis tuæ*). Per questa sua irregolarità non sembra appartenere al fondo primitivo milanese. La melodia è milanese, ad eccezione dell'intonazione: protus in Greg, deuterus in Mil.

Psalmellus

A summo cælo. V. Cæli enarrant: testo comune a Rom e a Greg., con melodia del timbro di 2* modo milanese.

Post Epistolam

Alleluia. Venite exsultemus: dalla Settimana di Pasqua.

Post Evangelium

Annuncietur in Sion: Mil.

Offerenda

Sperent in te: offertorio Greg.

Confractorium

Exsultavit ut gigas: communio Greg.

Transitorium

Veniet fortior me: testo e melodia di antifona Greg.

DOMINICA III

Ingressa

Superextolletur super Libanum: Mil.

Psalmellus

Qui sedes. V. Qui regis: testo e melodia Greg.

Post Epistolam

Alleluia. Dominus regnavit: dalla Settimana di Pasqua. Testo comune a Rom e Greg; melodia Mil.

Post Evangelium

Paratus esto Israel: Mil.

Offerenda

Alienigenæ. V. Locutus est Dominus ad Iesum filium Nave: Mil.

Confractorium

Ecce veniet Dominus: testo dal communio Greg del venerdì delle Q. T. di Avvento; melodia Mil.

Transitorium

Regnum cælorum: Mil.

DOMINICA IV

Ingressa

Vox clamantis: Mil.

Psalmellus

Universi. V. Vias tuas: graduale Greg.

Post Epistolam

Alleluia. Venite exsultemus: dalla Settimana di Pasqua.

Post Evangelium

Consolamini: Mil.

Offerenda

Benedixisti: offertorio Greg, ad eccezione della melodia del *versus*.

Confractorium

Populus Sion: introito Greg.

Transitorium

Nunciate Ioanni: Mil.

DOMINICA V

Ingressa

Rorate cæli: introito Greg.

Psalmellus

Ex Sion. V. Congregate: graduale Greg.

Post Epistolam

Alleluia. Præveniamus: dalla Settimana di Pasqua.

Post Evangelium

Cæli enarrant: Mil.

Offerenda

Confortamini: offertorio Greg.

Confractorium

Ecce Virgo in utero concipiet: communio Greg.

Transitorium

Dominus prope est: antifona Greg.

DOMINICA VI

1. Missa in Ecclesia Hyemali (*de Adventu*)Ingressa

Credite Salvatorem: testo dal *théotokion* dei Vespri greci per la Natività di S. Giovanni Battista. Melodia Mil.

Psalmellus

Prope est. V. Laudem Domini: testo Greg; melodia Mil.

Cantus post Epistolam

Suscipiant Domine: è un brano un po' strano, perché non ha la forma musicale né di un *cantus* per la disposizione irregolare del testo dei versetti (inizia con i vv. 3-4, a cui fa seguito il v. 1) né di uno *psalmellus* a motivo della presenza di due versetti. Inoltre, il v. 2 (*Humiliabit*) è ripreso con la stessa melodia nello *psalmellus Benedictus Dominus* dell'Epifania.

Post Evangelium

Ipse tamquam sponsus: Mil.

Offerenda

Ecce Dominus de Sion. V. Et fons: Mil, ad eccezione del versetto, inesistente nelle fonti manoscritte: è una composizione di Suñol.

Confractorium

Confirmatum est: psallenda Mil.

Transitorium

Ave Maria: Mil.

2. Missa ad Sanctam Mariam, quæ dicitur in omnibus Ecclesiis (*de Incarnatione*)Ingressa

Videsne Elisabeth: Mil.

Psalmellus

Respice. V. Qui regis: Mil.

Gli altri canti, come nella Messa precedente

RIEPILOGO

Il fondo milanese è identificato nei seguenti brani:

Ingressa

Superextolletur
Vox clamantis
Credite Salvatorem
[Videsne Elisabeth]

Psalmellus

Deus manifeste. V. Deus deorum
A summo cælo. V. Cæli enarrant
Respice. V. Qui regis
[Prope est. V. Laudem Domini]

Post Epistolam

Alleluia. Præveniamus (Ps 94, 2): domenica I e V;
Alleluia. Venite exsultemus (Ps 94, 1): domenica II e IV;
Alleluia. Dominus regnavit (Ps 92, 1): domenica III.

Il posto originario di questi tre alleluia è nella Settimana di Pasqua:

Alleluia. Venite exsultemus (Ps 94, 1): lunedì, martedì, venerdì;
Alleluia. Præveniamus (Ps 94, 2): sabato;
Alleluia. Dominus regnavit (Ps 92, 1): mercoledì.

Post Evangelium

Parce Domine
Annuncietur in Sion
Ipse tamquam sponsus
Paratus esto Israel
Cæli enarrant
Consolamini

Tutte le Antifone post. Evang. sono milanesi, per il fatto che questo genere liturgico è estraneo a Greg.

Offerenda

Pronunciabo
Alienigenæ non transibunt
Ecce Dominus de Sion

Confractorium

[Ecce veniet Dominus: solo la melodia è milanese]
Confirmatum est

Transitorium

Sicut fulgur
Regnum cælorum
Nunciate Ioanni
Ave Maria

Con i brani del fondo milanese si possono ricostruire tre Proprium completi per le Messe di Avvento. La mancanza di *confractorium* ci riporta al periodo in cui esisteva un solo canto di comunione. Con la disponibilità di tre formulari si conferma l'esistenza in origine di sole tre Messe di Avvento⁸.

TEMPUS QUADRAGESIMÆ

DOMINICA I (*in capite quadragesimæ*)

I brani della presente domenica contengono l'alleluia, poiché essa il giorno dell'«addio dell'alleluia».

Ingressa

Invocabit me ...alleluia: introito Greg.

Psalmellus

Scuto circumdabit. V. Qui habitat: testo Greg.; melodia Mil.

Post Epistolam (Cantus)

Non in solo pane: nelle fonti manoscritte, questo brano ha la melodia del timbro del versetto dell'alleluia delle solennità. Su *vivet* c'è un melisma in più rispetto alla versione melodica del timbro. S. Carlo Borromeo ha fatto togliere l'alleluia, intitolando il versetto 'cantus'.

Post Evangelium

Ecce nunc tempus acceptabile: testo di antifona e responsorio Greg; melodia Mil.

Offerenda

Scapulis suis. V. Super aspidem: offertorio e v. 3 Greg.

Confractorium

Dicet Dominus: Susceptor: Mil.

Transitorium

Qui cognoscis: melodia Mil, su testo ecclesiastico, vagamente ispirato al salmo 50.

⁸ Cfr. P. BORELLA, *Il rito ambrosiano*, Brescia, 1964, p. 328.

DOMINICA SECUNDA QUADRAGESIMÆ (*de Samaritana*)Ingressa*Deus in adiutorium*: introito Greg.Psalmellus*Redde mihi lætitiã. V. Miserere mei*: la melodia è copia dello psalmellus *Deus vitam*.Post Epistolam (Cantus)*Nisi quod Dominus*: Mil.Post Evangelium*Tollam vos*: Mil.Offerenda*Precatus est*: offertorio Greg.Confractorium*Si scires*: Mil.Transitorium*Dicit Dominus Samaritanæ*: Mil.DOMINICA TERTIA QUADRAGESIMÆ (*de Abraham*)Ingressa*Misericors et miserator*: Mil.Psalmellus*Deus vitam meam. V. Miserere mei*: testo Greg; melodia Mil, ma composta con gli stessi criteri estetico-modali di Greg.Post Epistolam (Cantus)*Ad Dominum*: Mil.Post Evangelium*Respice Domine*: Mil.Offerenda*Dixit Moyses*: v. 2 di *Precatus est*, Greg.Confractorium*Abraham pater vester*: testo Greg, con varianti; melodia Mil.Transitorium*Si manseritis*: Mil.DOMINICA QUARTA QUADRAGESIMÆ (*de Cæco*)Ingressa*Circumdederunt me*: introito Greg.Psalmellus*Ego dixi. V. Beatus qui intelligit*: graduale Greg.Post Epistolam (Cantus)*Levavi oculos meos*: Mil.Post Evangelium*Missus sum sanare*: Mil.

Offerenda

Dixit Dominus ad Moyses: v. 1 di Precatus est, Greg.

Confractorium

Ille homo: Mil.

Transitorium

Lutum fecit: communio Greg.

DOMINICA QUINTA QUADRAGESIMÆ (*de Lazaro*)Ingressa

Videns Dominus sororem Lazari: communio Greg, con varianti testuali.

Psalmellus

*Occurrerunt Maria et Martha. V. Videns Iesus: testo evangelico. Si ha nell'Ufficio gregoriano come responsorio. Il Manuale Ambrosianum attribuisce a questa domenica un secondo psalmellus (*Exsurge Domine fer opem, Ps 43*), preso da Greg.*

Post Epistolam (Cantus)

Ecce quam bonum: Mil.

Post Evangelium

Infirmorum propiziator: Mil.

Offerenda

*Hæc dicit Dominus: Erit vobis. V.1. Locutus est Moyses; V. 2. In die octavo: il testo è tratto dal Levitico (23, 4-6). Esso annuncia la Pasqua fra quindici giorni (*quarto decimo die ad vesperum, Pascha Domini nostri est*). Con i vv. 40-41, si annuncia la domenica delle Palme (*in die octavo venturo, sumite vobis ramos palmarum*). La presente offerenda ha un testo di 'circostanza', di carattere 'internazionale', poiché esso può essere usato in qualsiasi liturgia. Tuttavia, la melodia appartiene all'antico repertorio milanese.*

Confractorium

Domine si fuisses hic: Mil.

Transitorium

Martha surget: Mil.

SABBATO 'IN TRADITIONE SYMBOLI'

Psalmellus

Deus canticum novum. V. Benedictus Dominus: Mil.

Cantus

Laudate Dominum. V. Quoniam confirmata est: uno 'pseudo-psalmellus', Mil.

Post Evangelium

Attendite popule meus: Mil.

Offerenda

Lex Domini: testo di introito Greg; melodia Mil.

Confractorium*Venite ad me*: Mil.Transitorium*Tollite iugum*: Mil.

DOMINICA IN PALMIS

Ingressa*In nomine Domini*: introito Greg.Psalmellus*Ego autem. V. Iudica Domine*: graduale Greg.Post Epistolam (Pseudo-cantus)*Pacificè. V. Vidisti*: graduale Greg.Post Evangelium*Statuite verba ista*: Mil.Offerenda*Eripe me Domine. V. In factis*: Mil.Confractorium*Sitientes*: introito Greg.Transitorium*Mittens hæc mulier*: antifona Greg.

RIEPILOGO

La liturgia milanese della prima domenica si ispira alla liturgia romana per quanto riguarda la scelta dei testi, ossia dal Salmo 90, ad eccezione dei testi dell'ant. post. Evang. (*Ecce nunc tempus acceptabile*) e del transitorium (*Qui cognoscis*), due generi liturgici non conosciuti dalla tradizione romana. Le melodie però sono milanesi, ad eccezione di quella dell'ingressa (*Invocabit me*).

Il fondo primitivo delle altre quattro domeniche è alquanto limitato:

- una sola ingressa: *Misericors et miserator*;
- nessuno psalmellus⁹;
- quattro cantus: fanno parte del fondo 'primitivo' milanese. *Cantus* è diventato un termine generico da attribuire a qualsiasi altra melodia.
- una sola offerenda, con testo di 'circostanza': *Hæc dicit Dominus: Erit vobis*; Le altre offerenda (domenica II, III, IV) sono ottenute dal frazionamento dell'Of. *Precatus est Moyses*;
- quattro ant. post. Evang.: *Tollam vos, Respice Domine, Missus sum, Infirmorum propitiator*;

⁹ Lo psalmellus *Redde mihi* è copia, con adattamento del testo, di *Deus vitam meam*, provenienti da Greg.

- quattro confractorium: *Si scires, Abraham, Ille homo, Domine si fuisses hic*. Pur essendo formati da testi evangelici, nessuno di questi confractorium si trova in Greg;
- tre transitorium: *Dicit Dominus Samaritanæ, Si manseritis, Martha surget*.

Al presente catalogo possiamo aggiungere altri due brani dalla Domenica delle Palme:
Statuite verba ista (ant. post. Evang.) ed *Eripe me Domine. V. In factis* (offerenda).

I testi dei CANTUS sono desunti dai salmi dei gradini (*cantica graduum*). Milano attinge da Roma l'idea dell'impiego di questi salmi, senza mantenere l'ordine numerico:

Domenica II (Samaritana),	<i>Nisi quod Dominus</i>	salmo 123, vv. 1. 6-7. 8;
Domenica III (Abramo),	<i>Ad Dominum</i>	salmo 119, vv. 1. 2. 5;
Domenica IV (Cieco-nato),	<i>Levavi oculos</i>	salmo 120, vv. 1. 2. 8;
Domenica V (Lazzaro),	<i>Ecce quam bonum</i>	salmo 132, vv. 1. 2. 5.

L'attribuzione al Cieco-nato del salmo 120 ed a Lazzaro del salmo 132 sembra dovuta al loro legame con il Vangelo.

Dal punto di vista compositivo, i quattro cantus formano un 'quasi-timbro' molto regolare, con melodia più libera nelle formule di intonazione. Hanno un elemento estetico-modale comune con la salmodia *in directum* Rom-Greg: la cadenza della mediatio è alla sottotonica Fa, come in Greg. Questa però è 'sospensiva' e 'transitoria', così da giustificare la presenza del Sibequadro (Tav. II).

Nessun timbro modale e nessuna salmodia *in directum* contiene formule comuni ai cantus. Siamo di fronte a testi ispirati dalla tradizione romana al momento del passaggio dalla quaresima da tre a sei settimane, e dei Vangeli battesimali alle domeniche (sec. IV metà), prima di S. Ambrogio¹⁰.

I SABATI DI QUARESIMA

Il sabato della liturgia milanese ha mantenuto la connotazione di giorno festivo, con ufficiatura differente dai giorni feriali. Nei sabati di quaresima è sospeso il digiuno¹¹ e dopo la liturgia della Parola segue l'Eucaristia.

Nella quaresima di sei settimane vi sono cinque Messe di Sabato (la sesta Messa coincide con la Veglia Pasquale). La quinta di queste Messe, denominata *In traditione Symboli*, ha una Messa propria, ma

¹⁰ S. Ambrogio conosce della quaresima di sei settimane (cfr. J. CLAIRE, *op. cit.*, p. 64).

¹¹ Sull'osservanza o meno del digiuno sabbatico, S. Ambrogio dà la seguente indicazione a Monica, la madre di S. Agostino, durante il suo soggiorno a Milano: «Segui l'uso nella chiesa nella quale ti trovi. Anch'io quando mi trovo a Roma, il sabato digiuno. Non digiuno invece quando sto a Milano» (Cfr. *Patrologiæ Cursus completus, Series latina, accurante J. P. Migne*, Paris-Montrouge 1844-1864, XXXIII, 136 seg.; ibid. M. RIGLETTI, *Manuale di Storia Liturgica*, Milano, 1946, II, p. 27).

senza ingessa. I testi del *Proprium* sono scelti in riferimento alla Legge di Dio:

Psalmellus:	<i>Deus canticum novum. V. Benedictus Dominus:</i> Mil.
[Cantus]:	<i>Laudate Dominum:</i> psalmellus Mil.
Post Evangelium:	<i>Attendite populus meus:</i> Mil.
Offerenda:	Lex Domini: testo di introito Greg ; melodia Mil.
Confractorium:	<i>Venite filii:</i> Mil.
Transitorium:	<i>Tollite iugum:</i> Mil.

Le altre quattro Messe dei sabati prendono i canti dalla Domenica precedente, ad eccezione di quelli fra le Letture: gli psalmellus ed i cantus.

Ricorrenza	Psalmellus	Cantus
Sabato 1	Domine misericordia tua. V. Confitebor	Benedicam Dominum
Sabato 2	idem	idem
Sabato 3	Propitius esto. V. Nequando	idem
Sabato 4	Voce mea. V. In die tribulationis	idem

Dei quattro psalmellus - tutti appartenenti al fondo antico milanese - *Propitius esto* e *Voce mea* hanno la forma di salmodia responsoriale *tout court*; gli altri due, conservano tracce di trasformazione da salmodia *in directum* in salmodia responsoriale.

Il cantus breve *Benedicam Dominum* (Ps 15, 7) è una centonizzazione, con formula finale (*intellectus*) cavata dai cantus domenicali e con formula interna (*qui mihi tribuit*) comune a quella dei cantus feriali di Avvento.

TEMPUS PER ANNUM

L'analisi testuale e musicale finalizzata a stabilire la vera identità dell'*Antiphonale Missarum* milanese, è stata estesa naturalmente anche agli altri tempi liturgici, compreso il Santorale, con dei risultati importanti e, talora, sorprendenti.

Il repertorio domenicale dopo la Pentecoste, ad esempio, è preso in prestito quasi interamente da Greg. Lo mostrano i seguenti prospetti.

Ingressa

Inclina Domine aurem tuam	Greg
Iustus es Domine et rectum	Greg
Factus est Dominus protector	Greg
Exaudi Domine vocem meam	Greg
Respice in me	Greg
Dominus illuminatio mea	Greg
Manus tuæ Domine	Mil
Dicit Dominus: Ego cogito	Greg

Pereant omnes ¹²	Mil
<u>Psalmellus</u>	
Si ambulem. V. Virga tua	Greg
Salvum fac. V. Auribus percipe	Greg
Convertere Domine. V. Domine refugium	Greg
Oculi mei. V. Respice in me	Greg ¹³
Domine refugium. V. Priusquam	Greg ¹⁴
Iacta cogitatum. V. Dum clamarem	Greg
Eleva Domine. V. Effonde	Mil ¹⁵
Tibi Domine. V. Confitebor tibi	Greg nel <i>responsum</i> ; Mil nel <i>versus</i>
Domine audivi. V. In medio	Greg (Tratto)
<u>Post Epistolam (Alleluia)</u>	
Præveniamus	Mil, dalla Settimana di Pasqua
Venite exsultemus	Mil, dalla Settimana di Pasqua
Dominus regnavit	Mil, dalla Settimana di Pasqua
Resurrexit	Mil, timbro di tetrardus plagale
Deus manifeste	Mil, timbro di <i>Resurrexit</i>
Verbo Domini	Mil, timbro di <i>Resurrexit</i>
Domine refugium	Mil, timbro di <i>Resurrexit</i>
Domine Deus meus	Mil
<u>Antiphona post Evangelium</u>	
Sperate in eo	Mil
Domine Domine Deus	Mil
Domine Deus noster	Mil
Nos populus tuus	Mil
Quiescat ira tua	Mil
Obsecramus Domine	Mil
Custodi Deus	Mil
Manus tua	Mil ¹⁶
<u>Offerenda</u>	
Exaltabo te	Greg, Mercoledì delle Ceneri
Ego autem	Greg, V. 2 di <i>Exaltabo te</i> , con <i>responsum</i> aggiunto
Exaudi Domine	Greg, V. 1 di <i>Perfice gressus meus</i> , con <i>responsum</i> aggiunto

¹² Questa ingressa è stata tolta dal *Missale Ambrosianum* perché non adatta ‘pastoralmente’: «Signore, periscano i nemici tuoi; quelli invece che ti amano, rifulcano come il sole nascente per i suoi bagliori».

¹³ La melodia è comparabile a quella del Gr. *Oculi omnium*, la cui origine risale ad un Tratto gallicano.

¹⁴ Di questo graduale, Greg ha due melodie: una sul timbro modale di 2* modo in A, l'altra in tetrardus. Quest'ultima è comune a Mil.

¹⁵ Il testo è pastoralmente poco adatto ad essere adoperato. Esso recita: «Leva, o Signore, la tua mano contro la superbia dei nemici, che è al colmo. V. Riserva, o Signore, il tuo sdegno sopra i popoli che vogliono le discordie».

¹⁶ Anche il testo di questa antifona è pastoralmente poco adatto: «La tua mano, o Signore, ha combattuto in favore dei nostri padri; poiché tu sei il Signore Iddio nostro. Spezzi ora la tua destra la resistenza dei nemici, affinché possiamo cantare al tuo nome, o Signore, la lode che ti appartiene».

Perfice gressus meus	Greg, Domenica di Sessagesima
Domine convertere	Greg, Lunedì della Settimana V di Quaresima, più V. 2
In te speravi	Greg, Martedì della Settimana I di Quaresima
Portio mea	Greg, V. 1 di <i>Meditabor</i> , senza <i>responsum</i> , da Mercoledì delle Quattro Tempora di settembre
Super fulmina	Greg, Domenica XX dopo Pentecoste
Si oblitus fuero	Greg, V. 2 di <i>Super flumina</i> , senza <i>responsum</i>
Dominus regnavit	Greg, V. 1 di <i>Deus enim firmavit</i> , con <i>responsum</i> aggiunto
Deus enim firmavit	Greg, Messa <i>in aurora</i> di Natale
Benedixisti	Greg, Domenica III di Avvento
<u>Confractorium</u>	
Qui meditabitur	Greg, Communio, feria IV Cinerum
Voce mea	Greg, Communio, sabato post Cineres
Domine Deus meus	Greg, Communio, sabato delle Q. T. di Quaresima
Domine Dominus noster	Greg, Communio, feria II della Settimana II di Quaresima
Narrabo omnia mirabilia	Greg, Communio, feria III della Settimana II di Quaresima
Illumina facies tuam	Greg, Communio, Domenica di Settuagesima
Introito	Greg, Communio, Domenica di Sessagesima
Vovete et reddite	Greg, Communio, Domenica XVII dopo Pentecoste
<u>Transitorium</u>	
Accepta Christi	Mil
Corpus tuum	Mil
Angeli circumdederunt	Mil
Qui manducaverit	Mil ¹⁷
Declinant anni nostri	Mil ¹⁸
Stant angeli	Mil
Corpus Christi	Mil
Sacramentum caeleste	Mil
Diligamus nos invicem	Mil
Accedite ad altare	Mil
Da pacem	Mil
Odor Christi	Mil

Osservazioni:

- Per mancanza di offerenda, non si dispone di alcun *Proprium* completo.

¹⁷ Con la versione testuale della *Vetus latina*, contrariamente a quanto si trova in Rom e in Greg.

¹⁸ Testo penitenziale: «Volgono gli anni ed i giorni nostri alla fine. Poiché è tempo, sorgiamo a render la giusta lode a Cristo. Siano accese le nostre lampade, perché il supremo Giudice viene a giudicare le genti. Lode, lode al Signore».

- I brani appartenenti a generi liturgici estranei a Rom e a Greg, come l'antiphona post Evangelium ed il Transitorium, sono milanesi.
- Il repertorio degli Alleluia è povero. Esso è costituito dai tre alleluia melismatici della settimana di Pasqua e da altre due melodie, di cui una sotto forma di 'timbro'. Dopo il versetto, lo iubilus dell'alleluia è più sviluppato di quello che lo precede.
- I testi provenienti da Greg per le offerenda e, soprattutto, per i confractorium, sono desunti per lo più dalla quaresima e, pertanto, hanno una connotazione penitenziale.

CONCLUSIONE

1. Il *Cantatorium* milanese (i cantus domenicali, la salmodia *in directum* feriale della quaresima; gli psalmellus di 2° modo; gli psalmellus provenienti dalla salmodia *in directum* e gli alleluia) costituisce il fondo più antico e rappresentativo dell'*Antiphonale Missarum*. In questo settore del repertorio esistono oltre una decina di forme di salmodia *in directum*, a fronte di due o tre del repertorio gregoriano: i cantici ed i tratti di 8° modo, i tratti di 2° modo e la metà di un cantico di 2° modo (*Gloriosus*).

Parecchi sono i timbri modali degli psalmellus, a fronte di uno solo nel repertorio gregoriano, quello dei gradualis di 2° modo in A, di origine gallicana.

Anche Milano conosce il timbro di 2° modo in A, nella versione melodica *maior* e *minor* del *versus*. In entrambi, la *terminatio* del *responsum* e del *versus* è uguale: è un elemento che attesta maggiore antichità rispetto al timbro gregoriano.

2. L'*Antiphonale* milanese è per la maggior parte proveniente da Greg, ad eccezione dei canti del genere liturgico dell'*antiphona post Evangelium* e del *Transitorium*.

In questo repertorio non si dà alcun timbro modale, ma 'stili' di composizione dalla seguenti caratteristiche:

- movenze melodiche assai libere;
- uso di poche formule, soprattutto nelle cadenze, e melodicamente 'univoche';
- ornamentazione melodica ricca e ripetitiva su una corda strutturale, a causa del prolungarsi del testo;
- estraneità della tecnica compositiva 'esacordale'.

La liturgia milanese ha elaborato il repertorio musicale partendo dalla corde madri; nella fattispecie, dalla corda di Re. Il fondo primitivo del suo repertorio è formato da melodie in modalità arcaica ed in modalità evoluta, di tipo arcaizzante: protus e tetrardus (*diechos*).

Domine Deus noster	protus autentico
Nos populus tuus	deuterus alla 3 ^a
Quiescat ira tua	tritus, proveniente dalla corda di Do
Obsecramus Domine	protus plagale
Custodi Deus	tetrardus
Manus tua	protus

Transitorium

Accepta Christi	tetrardus
Corpus tuum	tetrardus
Angeli circumdederunt	tetrardus
Qui manducaverit	tetrardus
Declinant anni nostri	tetrardus
Stant angeli	tetrardus
Corpus Christi	protus plagale
Sacramentum cæleste	tetrardus
Diligamus nos invicem	tritus/tetrardus
Accedite ad altare	tetrardus
Da pacem	tetrardus
Odor Christi	tetrardus

Il tetrardus presenta talvolta delle difficoltà circa l'impiego del bemolle, per il fatto che nei brani, provenienti dalla corda Re, prendono nella scrittura la corda di trasposizione Sol. Negli altri modi la questione del bemolle è di facile soluzione.

Voglio terminare questo mio intervento in favore dell'edizione attuale dell'*Antiphonale Missarum*.

L'edizione è stata approntata dopo una riflessione quasi decennale sui testi; riflessione che Dom J. Claire ha compendiato nel volume «Vecchio-milanese», citato nel corso della presente relazione.

L'attribuzione liturgica dei brani è stata fatta tenendo conto:

- dell'*Ordo Missæ* del *Manuale Ambrosianum* del sec. XI,
- dell'*Ordo Missæ* del *Missale Ambrosianum* del 1981¹⁹;
- della collocazione liturgica originaria dei canti.

Se qualcuno ha avuto modo di prendere in mano il *Missale Ambrosianum* del 1981, attualmente in vigore, si sarà accorto che, oltre all'inserimento di moltissimi 'nuovi' testi di cui non si ha la melodia, la quasi totalità dei canti dell'antico *Ordo Missæ* ha cambiato destinazione liturgica.

Ecco una brevissima esemplificazione:

Canti	AMM 1935 (Suñol)	Missale Ambrosianum 1981
-------	------------------	--------------------------

¹⁹ Il *Missale Ambrosianum Duplex* non si è occupato dei 'canti' (cfr. *Missale Ambrosianum Duplex* (Proprium de Tempore), editt. Puteobonellianæ et Typicæ (1751-1902) cum critico commentario continuo ex manuscriptis schedis Ant. M. Cerini ediderunt A. Ratti - M. Magistretti, in «Monumenta sacra et profana, Opera collegii doctorum Bibliothecæ Ambrosianæ, tomus IV», Mediolani MCMXIII.

Superextolletur	Ingressa: Dom. III Adv.	Ingressa: Dom. II Adv.
Ecce veniet Dominus	Confract.: Dom. III Adv.	Confract.: Dom. II Adv.
Qui sedes super Cher.	Respons. ad II lect.	Ingressa: Dom. V Adv.
Consolamini	Post Ev.: Dom. IV Adv.	Ingressa: Dom. IV Adv.
Declinant anni	Transit.: Dom. p. Pent.	Transit.: Dom. III Adv.
O Emmanuel	Psallenda	Confract.: Dom. III Adv.
Credite Salvatore	Ingressa: Dom. VI Adv.	Confract.: Dom. V Adv.
Misericors et miserator	Ingressa: Dom. III Quadr.	Ingressa: Dom. I Adv.
Domine ne dissipis	Transit.: Dom. Sexag.	Ingressa: Sab. Hebd. I Quadr.
Domine si inquiras	Antifona de Litaniis	Ingressa: Sab. Hebd. II Quadr.
In Deo salutari	Respons. in choro	Ingressa: Dom. III Quadr.
Recordare Domine	Respons. de Litaniis	Ingressa: Dom. V Quadr.

Il nuovo *Antiphonale Missarum* segna di gran lunga un progresso sui libri liturgici precedenti. La quasi totalità dei canti presenta testo e melodia ‘milanesi’. Sono stati accettati alcuni canti, con testo comune alla tradizione Rom-Greg, ma a condizione che avessero la melodia tipica milanese. Infine, è stata creata un’*Appendice* apposita per accogliere alcuni canti provenienti da Greg, oppure composti da Suñol su melodie milanesi, di cui non si poteva privare la liturgia di Milano, pena la soppressione di qualche *Proprium* (SS. Trinità).

Nel *Antiphonale Missarum* si ritrova una forma più autentica del rito milanese, che quella in uso dal IX secolo in avanti. L’antica struttura della liturgia primitiva, custodita nel corso dei secoli, vi apparirà incastonata nel nuovo insieme necessario alla liturgia odierna; nuovo, ma anche tradizionale, per la scelta dei brani sempre autentici.

Alberto Turco

Verona, 25 febbraio 2007